

Pisa 12 settembre 1945

A S.E. IL MINISTRO DELL'ASSISTENZA
POSTBELLICA

R O M A

In relazione all'invito rivoltomi e all'affidamento dato per telegramma, rendo conto a V. E. delle pratiche fin qui esperite per l'attuazione dei corsi destinati agli Studenti reduci e assimilati di questa Università.

Non avendo ancora ricevuto dal Ministero dell'Istruzione le attese norme che disciplinano i corsi di prossima apertura, è possibile soltanto presumere il numero degli studenti che possano fruirne. E' stata mia cura notificare la sostanza delle due circolari del Ministero dell'Istruzione ai Prefetti delle provincie che mettono capo all'Università di Pisa, ai Sindaci, ai Comitati di Liberazione Nazionale, alle Ass/ni studentesche e alla Stampa, ma fin'ora le domande sono poche, ciò che si spiega con l'attesa delle norme ~~ma~~ di carattere didattico preannunziate.

Ad ogni modo si può calcolare che il numero degli studenti partecipanti ai Corsi non superi i trecento e che una parte non grande di essi, forse una sesta parte, possano trovare alloggio di propria iniziativa presso famiglie private.

Quanto all'organizzazione dei locali di alloggio collettivo e alle mense comuni le difficoltà da superare non sono state poche, né tutte sono ancora superate, data la concorrenza delle richieste, tutte legittime, di vario pubbliche amministrazioni ed uffici. Si deve tener presente che in Pisa molti locali sono ancora tenuti dagli Alleati, compresa la Scuola Normale Superiore che potrebbe accogliere, arredata com'è, un centinaio d' alunni.

Sono state prese in esame in una riunione indetta dal sottoscritto e dal Sindaco di Pisa, tutte le possibilità, ma molte sperate soluzioni sono rese impossibili perché i locali sono stati ipotecati per l'occupazione da altri Ministeri. Così la vecchia Casa del Fascio è stata occupata dall'Ufficio Tecnico erariale, la Casa dello Studente dalle Poste e Telegraf, la Caserma della 90a Legione della Milizia fascista dalle Autorità militari.

Una sola soluzione si presenta attuabile e per cui si chiede l'intervento sollecito di codesto Ministero presso il Comando del Corpo d'Armata di Firenze, ufficio territoriale (Generale De Simone).

La soluzione è questa: che il Deposito del 7° artiglieria soprasseda momentaneamente allo spostamento dal loco del Palazzo Reale che occupa in modo che sia possibile destinare la Caserma della Milizia all'alloggio degli studenti universitari. Nel Palazzo Reale si trova anche il Deposito del 22° Reggimento Fanteria, che in questi giorni si sposterà, lasciando i locali che occupa al Deposito del 7°.

./..

Si ha ragione di ritenere che questa soluzione sia possibile ma si chiede altresì, per cautela che l'On/le Ministero dell'Assistenza Post-bellica solleciti dagli Alleati la derequisizione delle Caserme funzionali di Porta a Lucca e del Palazzo della Facoltà di Ingegneria, ciò che permetterebbe altre subordinate soluzioni del problema.

E' necessario avere assicurazione del finanziamento per l'arredo, sia pure ridottissimo, dei locali. Per questo si spera di ottenere un centinaio almeno di brande con materasse dalla locale Autorità militare, ma se anche per questo intervenisse codesto On/le Ministero presso il Comando militare di Pisa (non credo occorranò più alte premure), sarebbe cosa provvida.

Per quanto si riferisce alla organizzazione di mense comuni, sono in corso trattative con la Mensa dei Ferrovieri, e si calcola che la spesa di due pasti giornalieri possa essere di poco inferiore alle lire cento.

Gli studenti aventi diritto alla Assistenza saranno quasi tutti maschi, ma non mancheranno delle femmine, per le quali converrebbe l'allogamento in Collegi o Conventi, con una retta presso a poco uguale, ma comprensiva dell'alloggio.

Questa Università ha iniziato trattative con la Direzione della Scuola Normale Superiore nella ipotesi, che, purtroppo non pare prossimamente attuabile, della derequisizione del Palazzo della Scuola in Piazza dei Cavalieri, ciò che semplificherebbe le cose, e cercherà anche di profittare dei locali del Collegio Medico e del Collegio Mazzini (già Mussolini), se mai si rendano liberi e non siano vincolati ad altra destinazione.

Questo è quanto mi onoro riferire all'E. V. da cui attendo istruzioni ed aiuti. Sarà mia cura fornire ogni altra successiva informazione con la maggiore urgenza e precisione possibile.

Con ossequio

I L R E T T O R E

F.to Augusto Mantini

Copia conforme
per uso Amministrativo
Il Direttore Amministrativo

